

Riflessioni in un tempo in cerca di normalità

Romano di Lombardia. Torna il festival del Rotary, dedicato a «Le stagioni della vita»: 4 venerdì con ospiti Brambilla, Cavalieri, Bergamini, Graziottin

Cambia prospettiva il Rotary Festival della cultura di Romano di Lombardia, ma conferma la volontà di indagare il contemporaneo, di provare a comprendere questo tempo di crisi e cambiamenti.

La quarta edizione in programma il 21 ottobre, 4 e 18 novembre e 2 dicembre trova riconfermata anche la squadra di lavoro con la direzione scientifica di Fabio Cleto. Tutti gli incontri si terranno in presenza, di venerdì a cadenza quindicinale, presso il Teatro della Fondazione Opere Pie Rubini. L'iniziativa è ideata e promossa dal Rotary di Romano di Lombardia, sostenuta dall'amministrazione comunale e realizzata con la collaborazione della Fondazione Rubini.

«Dall'esperienza delle prime edizioni – spiega Cleto – e sulla scorta del tempo complesso che viviamo, ci è parso che l'urgenza fosse quella di ripensare la normalità come un traguardo. Dopo la pandemia, l'emergenza climatica e l'irrompere della guerra, si è resa manifesta la necessità di riscoprire la dimensione primaria dell'esistere».

La quarta edizione è intitolata a «Le stagioni della vita». È un tempo «fuor di sesto»: «Le parole smarrite di Amleto – spiega ancora Cleto – descrivono anche il nostro tempo: fuori asse, fuori sincrono, un presente isterico, agitato da un passato che non passa e un futuro tradito, che non può arrivare, o che arriva sotto forma di fantasmi del passato».

Protagoniste saranno quattro parole chiave, affidate ad



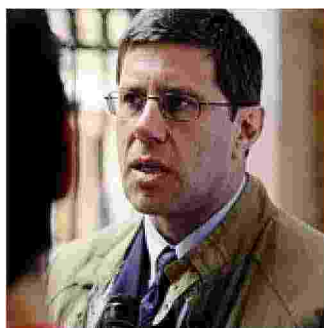
Giovanna Brambilla



Fabio Cleto



Sergio Cavalieri



Oliviero Bergamini

altrettanti interpreti, espressione del territorio.

Il festival di Romano prende il via venerdì, con la parola «Nascere» e con la storica dell'arte Giovanna Brambilla. Secondo appuntamento il 4 novembre con il rettore dell'Università degli studi di Bergamo Sergio Cavalieri e il termine «Innovare»; il 18 novembre «Partecipare», con il giornalista Oliviero Bergamini; infine il 2 dicembre «Ri-nascere», con la sessuologa e psicoterapeuta Alessandra Graziottin.

Giovanna Brambilla, autrice di «Mettere al mondo il mondo. Immagini per una rinascita» (Vita & Pensiero), un volume sulle immagini della nascita nell'arte contempora-

nea, saprà sollecitare il pubblico con spunti iconografici e visivi. Storica dell'arte ed esperta in pedagogia del patrimonio, per oltre vent'anni responsabile dei Servizi Educativi della Gamec di Bergamo, Brambilla è attualmente responsabile dei Progetti territoriali della Direzione regionale Musei Lombardia e membro della Knowledge community del Cultural Welfare Center di Torino. Insegna Storia dell'arte in una scuola superiore e collabora con la Business School del «Sole24Ore» e l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Fra i suoi lavori recenti, «Inferni. Parole e immagini di un'umanità al confine» (Edb 2020),

«Soggetti smarriti. Il museo alla prova del visitatore» (Editrice Bibliografica 2021).

Sergio Cavalieri da sempre si dedica all'innovazione non solo tecnologica, bensì di visione. Oliviero Bergamini è tra i giornalisti più noti ma è anche un esperto della storia degli Stati Uniti, con lui si potranno cercare chiavi di lettura delle grandi questioni geopolitiche del nostro tempo. Alessandra Graziottin che agli studi sul benessere femminile ha affiancato quelli sull'invecchiamento, suggerirà di intendere l'ultima fase della vita come una fase di rinascita e riscoperta di sé.

«È uno sforzo – spiega il presidente del Rotary di Romano Claudio Crescini – per mantenerci cittadini nel senso di *cives* e non solo consumatori. Il Festival è uno dei tanti piccoli contributi che il Rotary offre alla comunità. La conoscenza, e in senso lato il patrimonio culturale, rappresentano da sempre il migliore antidoto contro la regressione della civiltà, l'imbarbarimento dei costumi, il razzismo, la maleducazione e tutte quelle piaghe che ogni tanto ritornano nella storia dell'umanità».

«Possiamo affermare – conclude Chiara Brignoli assessore alla Cultura del Comune di Romano – che il Festival del Rotary si annovera tra i tanti appuntamenti che contraddistinguono l'offerta culturale della nostra città che convintamente l'amministrazione sostiene e promuove perché elementi fondamentali per la crescita della comunità».